

L'ibiza delle Alpi È Sölden, nel Tirolo austriaco: qui si consuma una maratona dance con il meglio dei deejay mondiali



Eventi in quota Al via una serie di 16 appuntamenti «live» sullo sfondo delle valli trentine di Fiemme e di Fassa

MAX CASSANI

Le prime a colonizzare le vette sono state le discoteche, negli Anni 80 e 90. «Unz unz» anche sulle Alpi, in pieno stile cinepanettone vanzinesco. Poi nei Duemila le hanno seguite in quota i ristoranti stellati, concentrati per lo più nelle valli dell'Alto Adige, dove ancora oggi si organizzano eventi a base di sci e manicaretti dop. Infine è arrivata la moda dell'happy hour, che nei rifugi si chiama après-ski: chiusi gli impianti, si beve e si balla fino a cena con ancora gli scarponi ai piedi e il cappello calato sulla testa.

Ma in tempo di crisi la gente ha stretto la cinghia, tagliando il superfluo. Secondo l'Osservatorio del turismo montano di JFC, la spesa per i ristoranti in quota si è ridotta del 22%, un po' meno quella per la movida. L'aperitivo va sempre alla grande, in città come a 2000 metri, ma non basta ad attirare clienti sulle piste. E l'offerta sciistica, da sola, non basta più a riempire gli alberghi. E allora che fare per salvare la stagione?

L'ultima idea per rendere la montagna più appetibile ha il suono della musica. Concerti in quota: jazz, pop, rock, dj-set, persino rappresentazioni teatrali sul ghiacciaio. Da 16 anni il Dolomiti Ski Jazz, riunisce sulle nevi trentine delle valli di Fiemme e di Fassa i migliori interpreti del jazz internazionale. Dal 9 al 17 marzo ogni giorno una località diventa la cornice di concerti all'aperto: 16 live gratuiti sullo sfondo dei maestosi paesaggi delle Dolomiti, le piste da sci come palcoscenico. Di sera la musica si trasferisce a valle. Pub e locali si animano con le «jam session» di nomi prestigiosi: dal sassofonista Kenny Garret, lanciato da Miles Davis, al pianista Kevin Hayes, dal trio Best Blues Power del chitarrista Maurizio Bestetti al quartetto Living Coltrane di Stefano «Cocco» Cantini.

Dal Trentino all'Engadina, dal jazz al folk rock di Davide Van De Sfroos. Sabato 15 marzo sarà il cantautore dialettale comasco lo «special guest» della Snow Night al Corvatsch, uno dei comprensori di St.Moritz, in Svizzera. Il concerto inizia alle 22.30 al ristorante della stazione intermedia Murtél, a 2700 metri, raggiungibile in funivia. Ma il divertimento scatta già dalle 19, con



Jazz, pop e rock colonizzano le vette

Sono i concerti l'ultima idea per attirare anche chi non scia

l'apertura della pista illuminata più lunga della Svizzera (4,2 km), e continuerà dopo il concerto, fino alle 2 di notte, quando chiuderanno gli impianti. Sci notturno più live a un prezzo accattivante: 25 franchi, circa 20 euro.

La regione alpina con la movida più scatenata è però il Tirolo austriaco. L'ibiza delle Alpi è Sölden, sul cui ghiacciaio ogni autunno si apre la Coppa del Mondo di sci. Qui, dal 2 al 5 aprile si celebra la Festival Week, evento clou dell'Electric Mountain Festival, una sorta di maratona dance in cui si alternano in consolle i top deejay

mondiali. L'anno scorso a infiammare il ghiacciaio era stata la superstar francese David Guetta, quest'anno per la serata finale girerà i dischi olandese Nicky Romero.

Musica, ma anche teatro. Sempre nell'Ötztal, sul ghiacciaio del Rettenbach, il 12 aprile va in scena lo spettacolo multimediale più alto delle Alpi: «Hannibal». Una rappresentazione della traversata del condottiero cartaginese tra coreografie, musiche e danze. Un evento kolossal con 350 tra attori, ballerini, figuranti e atleti.

Per la chiusura della stagione in-

vernale di Ischgl, invece, un concerto doc: quello dei Deep Purple. Il 30 aprile «Smoke on the water» e gli altri successi della band britannica risuoneranno al Top of the Mountain Concert in programma all'Idalp, il cuore del comprensorio sciistico Silvretta Arena. Appuntamento fisso dal 1995, il live di Ischgl ha visto alternarsi veri miti della musica. Il primo fu Elton John, poi Bob Dylan, Tina Turner, Gianna Nannini, Bon Jovi, Kylie Minogue, Alicia Keys, Fino a Mariah Carey l'anno scorso. Neanche fossimo allo stadio di San Siro.

Gli appuntamenti



Deep Purple

A Ischgl, in Tirolo, la stagione invernale si chiude con il rock dei Deep Purple: il 30 aprile tutti sulla neve a cantare «Smoke On The Water»



Davide Van De Sfroos

A St. Moritz, sul palcoscenico innevato del Corvatsch, il 15 marzo si esibirà il cantante «laghée» nel suo concerto più alto: a quota 2.700 metri



Dolomiti Ski Jazz

Dal 9 al 17 marzo, locali e piste delle Valli di Fiemme e Fassa, in Trentino, risuoneranno con le note jazz degli interpreti internazionali

Provata per voi: la «21» della Via Lattea

La pista che ti fa sentire bene con te stesso

La storia

BEPPE MINELLO
SANSICARIO (TORINO)



Non solo foto
La fotografia qui a destra non è una semplice immagine: grazie all'applicazione AR-Code, la foto, se inquadrata da uno smartphone o un tablet, fa partire un video realizzato sulla pista «21» da Gualtiero Brasso (nella foto sopra) direttore sportivo del Sestrieres



incroci se non quelli che decidi tu di affrontare, sono giuste, alternate a tratti dove la pendenza e la qualità della neve, anche in periodi di carestia, assolvono anche il più scarso che trova il modo di riposare le gambe, riuscire finalmente a condurre come dio comanda gli sci e a inanellare una sequenza di curve senza perdere l'assetto. Darvi, insomma, l'illusione di essere un fico. E dunque si va, ogni volta ripromettendo a se stessi di riuscire a coprire i tre chilometri e mez-

zo, dai 2619 metri del Rio Nero ai 1708 della piazzetta di Sansicario, senza fermarvi.

Il primo tratto è impegnativo ma la pista è larga abbastanza per trovare lo spazio utile a rimediare agli errori. E poi siete all'inizio, le gambe sono al top ma tirerete comunque un sospiro di sollievo quando la pista si stringerà fino a pochi metri diventando piangente. Giù dritti quindi, fino a lambire, sulla sinistra, l'Olimpica. Curva a destra e davanti ai vostri sci



Come funziona

1. Scarica gratuitamente l'app Ar-Code, per Apple e Android
2. Apri l'applicazione e punta lo smartphone (o il tablet) sulla foto a sinistra
3. Goditi il video realizzato da Gualtiero Brasso sulla pista «21» della Via Lattea

si apre il primo dei tanti tratti entusiasmanti della «21».

Se il tratto è battuto è bellissimo, se è gobbo - ma mai troppo - è bello e divertente altrettanto. Quindi nuovo pianoro, nuova tirata di fiato e nuovo «contatto» con l'Olimpica che vedrete scorrere, per un breve tratto, alla vostra sinistra. Lasciatela a stare e tenete sempre la destra. Se prima era bello, ora è un paradiso. Ci sono momenti in cui vuoi per la pendenza, vuoi per la qualità della neve o per «qualcosa» che non riusciamo a definire, tutto riesce alla perfezione: serpentine, ancora curvoni in conduzione, tutto. Vi ferma solo la fatica, perché non siete più un ragazzino.

Ecco sulla sinistra il pistino di collegamento per raggiungere il pianoro di Soleil Boeuf. Siete poco oltre la metà del percorso. Circondati dal bosco, la stanchezza inizia a farsi sentire e il fondo non è quasi mai eccellente come in alto. Aumenta l'affollamento, che l'ultimo tratto della «21» accoglie gli sciatori meno esperti che preferiscono stare in basso. Prudenza quindi, e moderare la velocità, anche se l'ultimo tratto, prima di intravedere l'abitato di Sansicario, è necessario affrontarlo decisi.

Nuovo pianoro, dunque, prima di arrivare all'area del baby e dove la pista si biforca. Un suggerimento: imboccate il ramo che corre sotto la seggiovia e quindi, per una volta, andate a sinistra. Ha una pendenza facile ma giusta per darvi l'ultima illusione.